

# Controcampus.it

**Anna Maria Giaquinto**

*La Scena Giovane è al Nuovoteatronuovo*

E' andata in scena domenica 20 novembre al NuovoTeatroNuovo di Napoli l'ultima replica di "Scanna", allestimento a firma del giovane Davide Enia. Iniziamo la nostra analisi sottolineando la bella prova d'insieme del cast, composto da Valentina Apollone, Luigi Di Gangi, Alessio Di Modica, Katia Gargano, Ugo Giacomazzi, Giorgio Li Bassi, Paolo Mazzarelli, Carmen Panarello e Antonio Puccia. Il testo di Scanna è valso ad Enia il premio Idi 2003 quale autore emergente. E i presupposti dello spettacolo sono particolarmente interessanti: una famiglia palermitana chiusa in un rifugio in attesa che il capofamiglia segnali il via libera. Lo spettatore rimane quasi all'oscuro della reale situazione esterna: forse una guerra civile, forse un colpo di stato. Forse, più semplicemente, prosegue la lotta dello stato alle mafie che si sostituiscono ad esso. La prima scena ci mostra le peculiarità dei membri della famiglia: il fratello maggiore che costringe "i picciriddi" a ripetere ad alta voce le regole che il gruppo si è dato; il fratello minore in continua lotta per affermare la propria identità; le donne col capo chino sul lavoro di cucito; i bambini che desidererebbero solo giocare e un nonno che dice tanto pur dicendo molto poco. Un interno palermitano dunque, come quelli che ci ha abituati a vedere Emma Dante. I collegamenti tra Enia e Dante non si limitano a questo: "Scanna" ricorda molto "Carnezzeria", lo spettacolo che lanciò la Compagnia Sud Costa Occidentale nel panorama nazionale. In comune tra i due registi palermitani anche alcuni componenti del cast. In Enia l'esasperazione è smorzata e la tensione (pur tenendo il pubblico incollato alle poltrone) si mantiene entro i limiti del *deja vu*.